

**CASTELLANA**  
NATURA E TURISMO

## UN LUNGO SUCCESSO

Oltre 200mila spettatori ha richiamato lo spettacolo di danza, teatro e musica che porta nel sottosuolo le suggestioni dantesche

# La nuova vita delle grotte è un cocktail all'inferno

Nel salone del museo rivivono i tempi delle feste alla «Torre»

**EMANUELE CAPUTO**

● Il percorso delineato dalle fiaccole, un fascinoso *red carpet* all'ingresso con la verifica degli invitati e la musica lounge di sottofondo: un cocktail che appare predisposto per loro. Alla fine però di vip con la V maiuscola se ne vedono ben pochi. Dopo due stagioni targate PromoApulia, il controllo dell'apprezzato *Hell in the cave - versi danzanti nell'aere fosco*, circa 200mila spettatori in un centinaio di repliche per questo spettacolo ispirato all'inferno dantesco, è passato alla Grotte di Castellana Srl, l'ente a cui il Comune di Castellana Grotte, socio unico, ha affidato la gestione del meraviglioso patrimonio carsico.

Un passaggio che il neopresidente **Domi Ciliberti** ha voluto suggellare con un sobrio cocktail nel salone del museo speleologico dedicato allo scopritore delle caverne alabastrine, lo speleologo **Franco Anelli**. Nella lista degli invitati spiccavano alcuni big della politica regionale e provinciale - erano preannunciati il governatore **Nichi Vendola**, l'assessore regionale alla cultura **Silvia Godelli** e il presidente della Provincia **Francesco Schittulli** - ma ci si deve «accontentare» degli amministratori cittadini (dal primo cittadino **Francesco Tricase** e la sua giunta al consigliere regionale **Domi Lanzilotta**) e del territorio (fra i quali il sindaco della vicina Putignano **Gianvincenzo Angelini De Miccolis** e il vice-sindaco di Alberobello **Daniela Salamida**) anche se non mancano il direttore generale di Puglia Pro-



mozione **Giancarlo Piccirillo**, **Massimo Modugno** dell'ufficio produzioni dell'Apulia Film Commission e rappresentanti di alcune importanti aziende oltre ai tanti operatori commerciali che apprezzano l'iniziativa.

Nessun problema, la situazione è gradevole, gli studenti in livrea del locale istituto professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione si dimostrano gentili e all'altezza del compito e i locali del museo siti alla base della torre degli ascensori recentemente rimessa a nuovo, sembrano ritornare agli splendori di 35 anni fa quando ospitavano frequentatissime serate danzanti. «Era dai tempi de «La Torre» che non visitavo questo locale - ammette l'agente di

commercio ed ex commerciante **Franco Marzano** - e devo ammettere che non conoscevo neanche l'esistenza del museo».

I timori della vigilia sull'adeguatezza delle *mise* dalle signore si dissolvono nel riscontro di scelte diffusamente casual: nessun tacco a spillo ostacola le signore nella discesa verso la Grave, la caverna di accesso, l'unica a contatto con l'esterno attraverso la voragine che ha ispirato l'idea del regista barese **Enrico Romita**, capace di allestire in chiave originale, insieme alla compagna e attrice castellanese **Giusy Frallonardo**, uno spettacolo di danza, voci, suoni e luci con dinamiche teatrali innovative, suggestioni sempre diverse di replica in replica.

## NEGLI INFERI

In alto alcune scene dello spettacolo «Hell in the cave» di **Enrico Romita** e **Giusy Frallonardo** allestito fra le stalattiti della Grave. A destra, due momenti della festa nel salone del museo delle Grotte [foto Angelo Guglielmi]

